

Gli alberi dei bambini

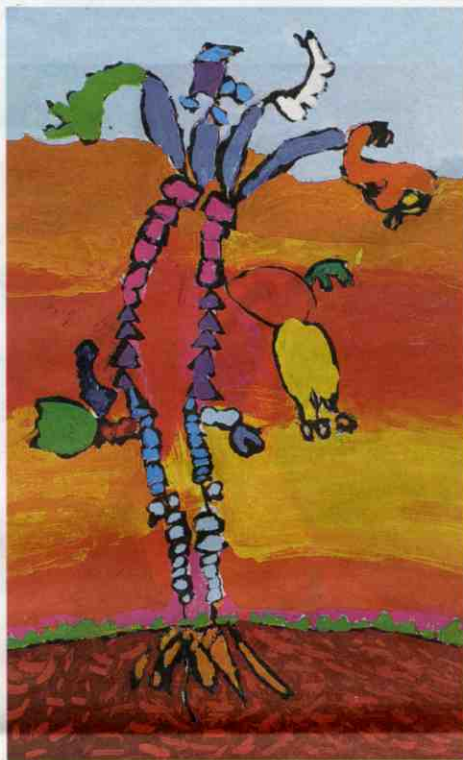
I giovani allievi delle scuole di Lugano protagonisti di una vivace esposizione in corso al Museo delle Culture

■ Nella simbologia sacra delle maggiori civiltà antiche, l'albero rappresenta la naturale unione fra la profondità della terra (umano) e lo spazio sconfinato del cielo (divino). Nella sua struttura tripartita, fatta di radici, tronco e rami, si può scorgere sia il simbolo del cammino spirituale che ci eleva verso l'alto, sia l'eterno rigenerarsi della vita delineato nel processo perpetuo di morte e rinascita della pianta nel ciclo delle stagioni. L'albero è dunque simbolo della vita stessa e, proprio per questo motivo, lo ritroviamo nelle creazioni artistiche di ogni tempo. Soffermarsi a contemplare un albero è per noi uomini moderni qualcosa di poco produttivo. Dell'albero ci interessa la sua forma, il suo colore, ma solo per fini decorativi; l'albero poi, si addobba a Natale, anche se molti non si chiederanno mai cosa ci azzecca un sempreverde con la nascita di Cristo... Qualcuno, però, ha deciso di soffermarsi un intero anno scolastico sulla figura dell'albero, promuovendo floride relazioni fra istituzioni sfociate in risultati deliziosi, ricavati direttamente dalle mani dei bambini. L'annuale progetto chiamato *Dèibambini*, dopo l'esposizione *Amuleti e Talismani* (2011), ha inaugurato lo scorso aprile la mostra *Alberi*, il delizioso risultato accennato poco fa. Giunto alla settima edizione, tale progetto che accompagna il pubblico nella scoperta delle ragioni profonde della creatività infantile, è un prodotto del costante lavoro del Museo delle Culture e dell'Istituto scolastico comunale di Lugano, coadiuvati quest'anno dal Museo cantonale di storia naturale, che partecipa al progetto ospitando diverse attività svolte nei sei mesi antecedenti l'esposizione, dedicati allo studio profondo del tema.

Lungo tutto il periodo di ricerca, insegnanti, collaboratori e bimbi, si sono confrontati con alberi di ogni specie, per osservare le par-



Qui sopra prendono vita alcuni disegni dei piccoli artisti. In grande, una delle opere che compongono la mostra *Alberi*, visitabile fino al 10 giugno al Museo delle Culture di Lugano (foto di Maurice Hoderas)



ticolarità delle loro funzioni organiche e per ritrovare nella loro forma fisica la miriade di significati che essi racchiudono, ad esempio: «alberi come concreta espressione della natura; come proiezione dei valori degli universi simbolici; come compagni silenziosi e fedeli della nostra vita».

A Villa Heleneum di Lugano-Castagnola, fino al 10 giugno, la mostra *Alberi* offre a chi crede nella pura potenza espressiva dei più piccoli i manufatti creati da due sezioni della scuola dell'infanzia, due grandi sculture-albero cariche di doni speciali, e da tre classi elementari, che hanno dipinto una magnifica foresta immaginaria. Lasciarsi sorprendere da ciò che la sensibilità di un bambino può svelare è una delle magie più affascinanti che esistano. I bambini regalano in ogni momento saggezza e sorrisi.

ANNA MAZZUCCO

(mazzucco.anna@gmail.com)

DA VEDERE

Altri arbusti con Silvia Paradela

Parallelamente alla mostra *Alberi*, un altro ciclo di esposizioni temporanee ritorna a occupare la piccola sala al secondo piano del Museo delle Culture. *Alberi. Opere di Silvia Paradela*, è il secondo appuntamento del progetto intitolato *Artàbasi*, dedicato all'opera di artisti contemporanei che trovano motivo d'ispirazione nel dialogo estetico con le opere delle collezioni del Museo delle Culture. Silvia Paradela, artista di origine argentina, è la responsabile creativa per tutte le innovative attività didattiche sfornate dal Museo delle Culture, compreso il ciclo *Dèibambi-*

ni. Come i «suoi» bambini, anch'essa non ha saputo esimersi dal dare forma alle sue esperienze nel rinnovato incontro con l'albero, soggetto da sempre presente nella sua ricerca artistica. Da sempre affascinata dagli aspetti della natura vegetativa del mondo, Paradela svizzera il tema dell'albero con tecniche incisorie miste a poesia. Ispirata dal verso di Paul Celan:

«È primavera, gli alberi volano verso i loro uccelli», nelle ventuno goffature



– delicati quanto certi rilievi su cartascorriamo il lento mutare della forma albero, da essere immobile in essere animato. I segni bianchi sul nero sfondo, permettono alla luce di zampillare, tracciando la magia della vita su un foglio.

Informazioni:

www.lugano.ch/museoculture